

Nuove imprese. Boom di domande nel Mezzogiorno per il bando Ismea con una dotazione di 60 milioni

L'agricoltura fa rotta sui giovani

Corsia preferenziale per gli under 40 anche per il progetto Inail

Annamaria Capparelli

■ L'agricoltura italiana fa rotta sui giovani. A spingere in questa direzione i dati sull'occupazione che evidenziano un incremento considerevole di under 40. La Confagricoltura ha valutato che del milione di posti di lavoro creati, una fetta rilevante è appannaggio dei giovani. Ela Coldiretti ha registrato nei primi tre mesi un balzo del 15% dei dipendenti di età inferiore ai 35 anni.

Ma oltre a chi fa dell'agricoltura una scelta di vita (44 mila imprese guidate da un under 35), cresce l'esercito delle new entry. Secondo uno studio realizzato da Coldiretti e Ixè si consolida il fenomeno dei «cosiddetti agricoltori di prima generazione», che puntano sull'innovazione. La metà è laureata e il 57% ha fatto innovazione, ma soprattutto il 74% è soddisfatto del lavoro fatto e il 78% ritiene la scelta positiva. A 15 anni dall'approvazione delle legge di orientamento per l'agricoltura (la legge 228/2001), i giovani - sottolinea il dossier Coldiretti - hanno interpretato in chiave innovativa le opportunità offerte dal mondo rurale e oggi il 70% delle imprese under 35 opera in attività che vanno dalla trasformazione aziendale dei prodotti, alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisi-
lo, ma anche alle attività ricreative, come la cura dell'orto e i corsi di cucina in campagna, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili.

Le imprese giovani possiedono una superficie superiore del 54% rispetto alla media, hanno un fatturato più elevato del 75% della media e occupano il 50% in più di dipendenti. L'interesse

per l'attività agricola è confermato anche dall'adesione ai bandi Ismea per i giovani che si sono conclusi a fine luglio con la pubblicazione dell'elenco degli ammessi. Per il «subentro» sono state inviate 70 richieste, per un ammontare di 10 milioni. Mentre per quanto riguarda il primo insediamento sono arrivate richieste da 605 aziende per investimenti proposti del valore di 455 milioni, pari a 7,5 volte l'importo stanziato di 60 milioni (30 al Centro-Nord e 30 al Sud e alle isole).

Il bando Ismea è stato molto

I SETTORI

Il 70% delle aziende under 35 opera in attività che vanno dalla trasformazione dei prodotti, alla vendita diretta, alle fattorie didattiche

gettonato, con una partecipazione diffusa su tutto il territorio, con la sola esclusione della Valle d'Aosta. I tempi della definizione delle graduatorie sono stati rapidi: 45 giorni dopo la chiusura del bando.

Sono stati definiti due lotti, il primo per le regioni del Centro-Nord, il secondo per le regioni meridionali. Per il primo sono state presentate 150 richieste (tra leasing con patto di riservato dominio e mutui) per un importo di poco più di 168 milioni. Boom di istanze dal Sud che hanno raggiunto quota 455 per più di 286 milioni. Il 75% delle richieste arriva dunque dal Mezzogiorno e il finanziamento è superiore di 10 volte rispetto ai fondi disponibili. L'importo medio delle domande ammissibili finanziabili è di 1.090.827 nel Centro-Nord e di 664.714 nelle regioni meridiona-

li, con una superficie media rispettivamente di 44,44 ettari e di 45,79 ettari.

L'Ismea fa anche sapere che i contributi, in regime di de minimis, per le garanzie rilasciate alle imprese giovanili (Fondo giovani ex Oiga) sono stati prorogati fino al 30 giugno 2018.

L'impegno a sostenere il ricambio generazionale si riscontra anche nei bandi (numerosi e con risorse consistenti) che via via le regioni stanno pubblicando per assegnare la dotazione dei piani di sviluppo rurale agli interventi «formato giovani». L'ultimo di pochi giorni fa è della regione Puglia e stanziava 40 milioni.

Il governo ha garantito una corsia preferenziale per gli under 40 anche nel bando Isi-Agricoltura 2016 finalizzato a migliorare le condizioni di salute e sicurezza. La dotazione complessiva è di 45 milioni: 20 milioni dal ministero del Lavoro e 25 milioni dall'Inail. Ai giovani agricoltori (anche organizzati in forma societaria) è stato riservato un budget di 5 milioni. Si tratta di finanziamenti per l'acquisto o il noleggio con patto d'acquisto di mezzi agricoli o forestali. Quindi trattori agricoli o forestali o macchine caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore e il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende, nel rispetto del regolamento 702/2014 della Commissione europea. Il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha sottolineato «l'attenzione particolare per i giovani che, anche in questo bando, hanno una corsia preferenziale per il sostegno ai loro investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Franciacorta

ANSA



Vendemmia al via, si stima un +5%

Al via la vendemmia in Italia che si prevede nel 2016 con una produzione complessivamente in aumento di almeno il 5% rispetto ai 47,5 milioni di ettolitri dello scorso anno anche se con un andamento fortemente differenziato tra le diverse regioni, che varia dalla previsione di crescita del 15% in Puglia al calo del 10% in Lombardia, per effetto del bizzarro andamento climatico. È quanto stima la Coldiretti nel sottolineare che la vendemmia del 2016 è iniziata quest'anno con un ritardo di quasi una settimana rispetto allo scorso anno quando però era stata condizionata dal grande caldo e siccità con la raccolta più precoce dell'ultimo decennio. Il distacco del primo grappolo di uva quest'anno è avvenuto nell'azienda agricola Faccoli a Coccaglio (nella foto), nella provincia di Brescia in Franciacorta con il distacco delle uve Chardonnay per la produzione di spumanti che tradizionalmente sono le prime a essere raccolte in tutta Italia